Anno II. TORINO Mercoledì 15 APRILE 1868 Num. 105.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 32 16 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbraccia).

TORINO, 15 APRILE 1868

ITALIA

Rivista.

La miseria onde sono presentemente afflitte le popolazioni non persuade ancora il nostro Governo a mettere la falce nelle soverchie spese dell'esercito e sopratutto a risecare quelle che non ne accrescono la forza e non servono che a pochi gaudenti. Il *Movimento* a questo riguardo, dopo aver riportate le parole del La Marmora sul troppo costo dei carabinieri e del loro Comitato, soggiunge che esse dovrebbero avere un peso abbastanza grave pei Bertolè-Viale, e per quella sinagoga di gaudenti generali da cui è costituito il così detto Comitato, che hanno buone paghe, foraggi per mantenere i cavalli non *di battaglia*, ma da comode vetture, sontuosi ed ampi alloggi gratuiti, indennità, ecc., ecc., e tutto ciò per giungere ad amministrare in modo quel Corpo che anno per anno se ne debbano respingere uomini a centinaia passandoli in altri Corpi dell'esercito o al Corpo Franco, mentre non valgono lusinghe, promesse, esortazioni e pressioni a indurre uomini d'altri Corpi a passar in quello dei Carabinieri.

E il Ministro della guerra tacque su quanto costano le case militari dei Re e dei Principi; i 500 e più uffizi di Stato-maggiore in genere; gli altri 200 dell'artiglieria, del genio, e simili; le 300 circa amministrazioni diverse, le compre mal fatte; i movimenti continui quasi quotidiani di truppe sbalzate da un capo all'altro dello Stato, per condiscendenza ai capricci di questo o quel generale; dimenticò ciò che costano i fabbricati, il mantenimento dei locali, le missioni, i collocamenti a *disposizione*, le perdite considerevoli di oggetti da corredo, in conseguenza di poca cura e di nessuna risponsabilità.

Si è tenuta a Lugano un'adunanza per promuovere la costruzione di un tronco di strada ferrata fra quella città e Chiasso, in continuazione di quello che si costruirebbe fra Chiasso e **Camerlata**. Dopo viva discussione si approvò ad unanimità la seguente proposta: « viene confortato il Comitato a fare tutte le pratiche per poter presentare al gran Consiglio la domanda di concessione di una ferrovia da Chiasso a Lugano. »

Pare che a **Napoli** continui ancora in vigore quella sensata prescrizione d'impedire ai cambiatori di dare del metallo con un aggio superiore a 5 0[0, quantunque si ottenga 12 a 15 per 0[0 in altre provincie. La *Patria* infatti assicura che se si permettesse un aggio di 8 p. 0[0 se ne potrebbe ottenere. La sperienza e il buon senso non hanno ancora aperto gli occhi alle autorità napolitane, le quali hanno prodotto il prevedibile effetto di fare sparire il bronzo da quella città.

Una corrispondenza di quella città degli 8 di aprile parla della corsa fatta dal vapore da guerra *Oregon*, mosso da combustibili italiani.

« Varii senatori, deputati, consiglieri provinciali, ecc., assistevano al felicissimo esperimento. Alle ore 10 si è lasciato il porto di Napoli movendo verso Castellammare dove si è giunto alle 12, ossia in due ore si sono percorse 12 miglia di mare.

« Per stabilire un criterio di paragone la Commissione incaricata di tali esperimenti, nel ritornare da Castellammare ha fatto sostituire nei fornelli il carbone inglese, e si è impiegato lo stesso tempo, meno qualche minuto, e ciò in causa della macchina già scaldata e sistemata nel movimento, e del vento che nel ritorno si aveva favorevole.

« Il problema adunque è stato pienamente risoluto, e con vantaggi per il carbone italiano. Infatti il carbone nazionale ha dato scarso risultato di *scorie* e pochissimo fumo.

« Gli onorevoli componenti la Commissione, signori colonnello Pucci delle costruzioni navali, e il maggiore Cigliano del corpo degl'ingegneri meccanici, non che tutti coloro che hanno assistito allo sperimento, hanno felicitato il prof. Cassola, e sono ritornati orgogliosi della certezza che l'Italia sarà prestamente, per le sue industrie e per la sua marineria, liberata dal giogo dell'importazione del carbone straniero. »

Draguero, 14. — Si crede che la banda dei malfattori che infestava il territorio di Peveragno, Boves, Chiusa, siasi trasportata nel nostro territorio. Comunque sia ieri sera verso le ore 8 tre malfattori si presentarono alla casa di un certo Pittavini che abita nei foresti del Villar San Costanzo; dopo aver legato ben bene tutta la famiglia portarono via denari, pane, cacio, salame e camicie.

Avvertiti del fatto i carabinieri che sono qui di stazione, tosto andarono in traccia dei malfattori insieme coi militi della guardia nazionale del Villar. Ora pattuglie di carabinieri e colla guardia nazionale si vanno combinando per dar loro la caccia e prevenire che domani, giorno di fiera, commettino grassazioni.

Genova, 14. — Il barometro del nostro maggior teatro segue a segnare tempesta; e già dalla sera precedente la si poteva prevedere senza la scienza di Maury e di Mathieu de la Drôme. La *Sonnambula* che avea camminato sulle grucce la sera prima, l'ultima cadde sul bel principio, senza aspettare il passo del ponte. I fischi e lo schiamazzo del pubblico la affogarono alle prime note.

Venne fuori l'avvinatore col ramo d'ulivo, ma il pubblico non volle saperne. Visti allora il delegato di S. P. ad intimare lo sgombro e a pregare il pubblico di voler ritirare al camerino l'importo del biglietto. E così fu fatto, senza ulteriori inconvenienti.

Ed ora? come se l'aggiusterà l'Impresa non sappiamo: certo è però che tutto il malcontento non va a ferir solo l'Impresa, ma, e forse più, la Direzione teatrale, la quale da qualche tempo è in voce di provvedere meno convenientemente al decoro delle nostre massime scene, e di non impedire con saggie disposizioni preventive gli scandali ormai troppo frequenti in teatro. (*Corriere Mercantile*).

Livorno, 11. — Scrivono alla *Gaz. d'Italia*:

Lo sciopero dei facchini è cessato. Come? Mediante un avviso mandato dal direttore di dogana ai facchini stessi col quale s'invitavano a riprendere i lavori alle condizioni della preesistente tariffa. La Camera di commercio che erasi adunata, a quanto dicesi, per prendere una deliberazione qualunque durante lo sciopero, venuta in cognizione dell'atto risoluto del direttore doganale con cui veniva esautorata, diede in massa le sue dimissioni. E fin qui non saprei darle torto. Sarebbe però stato assai meglio che avesse tenuto conto in tempo debito dei reclami dei facchini e prima di decretare la tariffa, di farla approvare dal Ministero e ordinarne l'applicazione, avesse con calma studiata la questione e procurato il modo di conciliare gl'interessi del commercio, dei facchini patentati e del facchinaggio libero. Non avrebbe oggi subito uno scacco al forte che la Direzione doganale, a mio credere, fu costretta di darle per non recare al commercio di Livorno, già troppo incagliato, nuove contrarietà.

Apprendo in questo momento (ore 11 antimeridiane) che mentre i facchini patentati lavoravano presso la dogana si videro attorniati da una quantità non indifferente di facchini liberi i quali con urli e minaccie pretendevano farli cessare dal lavoro e averi parte anch'essi. Il tumulto cresceva di momento in momento e avrebbe potuto nascere qualche guaio forte se in aiuto delle autorità di pubblica sicurezza, accorse immantinente sul luogo, non giungeva un drappello di bersaglieri che sparpagliò i tumultuanti e ristabilì la calma. Furono fatti parecchi arresti.

Milano, 14. — Dal 16 al 20 corrente avrà luogo, nel solito locale del regio Istituto tecnico superiore in Piazza Cavour, l'esposizione orticola di primavera, che tutto ripromette abbia a riuscire migliore delle precedenti, confermando così le speranze di quel progresso durevole e fecondo a cui la Società aspira. (*Gazzetta di Milano*).

Napoli. — Due distinti medici, coi quali ora ho parlato, mi si mostrarono impensieriti per lo sviluppo straordinario assunto in questi giorni dal tifo, che da più mesi affligge questa popolazione. Sembra che le condizioni atmosferiche ed igieniche della città siano, disgraziatamente, favorevoli al moltiplicarsi e diffondersi di questo morbo. Un professore diceva una settimana fa, che qualunque febbre, dopo il quarto giorno, sotto le presenti condizioni, si trasforma in tifo. (*Riforma*).

Catania, 8. — S. A. R. il Duca d'Aosta nel partire da questa città lasciò la somma di L. 1000 sulla sua cassetta privata per addirsi ad usi di beneficenza.

Sappiamo che la detta somma è stata di già distribuita in L. 500 agli asili infantili, ed in L. 500 in legati di maritaggio a fanciulle povere. (*Gaz. di Catania*).

Il macinato ed il credito dello Stato.

Quando si discuteva il macinato, la nostra rendita a Parigi aumentava: le cause erano poco solide, perchè nulla era avvenuto su che potesse fondarsi uno stabile aumento del nostro credito. In quel rialzo dei fondi italiani vi aveva grandissima parte il maneggio dei banchieri, i quali valevano porre sul mercato o vendere a certo prezzo i 4,800,000 lire di rendita che il Cambray-Digny loro vendette al 40, ed al 45.

Il ministro delle finanze stimava utile far credere quel rialzo un buon effetto del macinato, e ad ogni momento ripeteva alla Camera questo suo ritornello.

Un momento prima della votazione del 1° articolo nella seduta del 1° aprile diceva:

« Dacchè è divenuto probabile agli occhi del pubblico che la tassa del macinato verrà approvata dalla Camera, sapete voi, o signori, che cosa è accaduto? L'aggio dell'oro è sceso al nove! (*Risa e mormorio a sinistra*). Questa, o signori, è l'unica, la vera via per togliere il corso forzoso » (*Bene a destra, mormorio a sinistra*), ecc.

Io termino con un'ultima considerazione, che la Camera apprezzerà:

« Valutato a 31 lire l'ettolitro il grano, o signori, questo abbassamento del 5 0[0 sull'aggio dell'oro scarta la tassa. » (Atti ufficiali delle Camere, pag. 3156).

Il tempo è venuto a dar torto al Ministro. La tassa del macinato è stata votata in tutti i singoli articoli, ebbene l'aggio dell'oro dal 9 è salito al 12 1[4 con tendenza al rialzo.

Quando il macinato fosse votato, essendo probabile che non sarà pagato e che minaccierà torbidi peggiori della ricchezza mobile, contribuirà ancor più a scalzare il credito pubblico, e l'aggio, non che diminuire, vi è a temere seriamente che si accresca.

L'aggio ribasserà se si mostrerà risolutezza nel fare economie efficaci.

Gli Stati Uniti soppressero tutte le spese segrete e di rappresentanza, il che permise loro di levare una tassa sui tessuti, in Italia si fa l'opposto, ebbene anche l'opposto avverrà, colà si pagheranno i debiti e noi vedremo la nostra rovina finanziaria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 22 marzo, con il quale è approvato il regolamento speciale per le compagnie di disciplina, annesso al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** del 22 marzo, con il quale è approvato l'atto del 30 gennaio p. p. a rogito del notaro Giovanni Battista Gemelli, col quale le finanze dello Stato hanno venduto al signor Olinto Cignoni della

---

APPENDICE

SULLA INTELLIGENZA DEGLI ANIMALI

Lettera

del professore Gio. Stefano Bonacossa

in risposta

al chiar.mo prof. Michele Lessona

(Continuaz., e fine vedi n. di ieri)

3° Gli animali non intendono il senso dell'idioma parlato dagli uomini. Che se un cane, un cavallo, un elefante, una scimmia o qualsiasi altra bestia, può divenire ubbidiente agli uomini, ciò avviene non perchè possa essere convinta e indotta dai loro discorsi, dalla dialettica, dall'arte oratoria, ma bensì per una specie d'accordo stabilitosi per altre vie circoscritte al puro senso, tra lui e chi vuole assoggettarla.

Gli argomenti e la rettorica, ossia i mezzi che mettono gli animali in armonia, in soggezione di chi sa impadronirsene ed educarli, sono le minacce, i castighi, la privazione del sonno, la fame, le carezze, i buoni bocconi.

Egli è l'uso ripetuto, alternato e continuato di simili mezzi che forma il solo efficace metodo, il vero sistema di educazione e d'istruzione degli animali.

4° Gli animali non formano raziocinii. Il raziocinio è il risultato de'giudizi; per giudicare e credere, ossia negare ed affermare, sono necessarii principii prestabiliti. La nozione dei principii appartiene all'ordine esclusivo dell'intelligibile; per istabilire principii devesi generalizzare; per generalizzare bisogna fare astrazioni e idelficare; la capacità ad astrarre, ideificare e generalizzare è connessa con la capacità di formare idee non ancora avute, concetti nuovi; la facoltà di concepire nuove idee è sostanza, mezzo e condizione di perfettibilità spirituale negli individui e nella specie. Gli animali non sono perfettibili individualmente perchè se tali lo fossero ne sarebbe anche perfettibile la specie propria: tutte le specie degli animali non si sono mai perfezionate intellettivamente. Gli animali danno segni di maggiore intelligenza nei primi anni della loro vita che non avanzandosi nell'età in cui l'osservazione avrebbe potuto essere loro di scuola: gli atti compiuti dagli animali di una stessa specie viventi mille anni prima sono simili agli atti degli animali d'oggidì. Ciò è attestato dai più insigni naturalisti. « *Le millième animal dans l'ordre des générations est le même que le premier animal* » lasciò scritto Buffon. « *L'intelligence de l'Orang-Outang cette intelligence si développée et développée de si bonne heure décroit avec l'âge. L'Orang-Outang, lorsqu'il est jeune, nous étonne par sa pénétration, par sa ruse, par son adresse; l'Orang-Outang, devenu adulte, n'est plus qu'un animal grossier, brutal, intraitable. L'animal qui a le plus d'intelligence, n'a toute cette intelligence que dans le jeune âge* » disse Flourens.

Dunque gli animali non ragionano, nè sono perfettibili. Imperocchè sono supporre che per segno di ragionamento e perfezionamento non si voglia ritenere la maggiore o minore capacità a qualche atto più o meno bene imitato da altri atti particolari simili.

5° Gli animali non hanno libertà di azione.

Gli animali non essendo dotati del potere della riflessione in se stessi per osservarsi e conoscersi; non avendo nozioni dei principii assoluti, delle leggi prime naturali; non essendo capaci di concetti, nè di fare induzioni e deduzioni logiche da premesse; non essendo, insomma, capaci di ragionare, non possono per alcun fine deliberare intorno alle proprie azioni, ma sono determinati ad operare per la spontaneità di azione inerente alle singole loro facoltà psichiche, epperciò le determinazioni loro seguono quelle fra le forze interiori che, nelle differenti circostanze in cui essi possono trovarsi, si fanno prevalenti. Quindi è che, a mio avviso, Flourens è stato in contraddizione con se stesso considerando la facoltà della riflessione quale esclusiva proprietà dell'uomo e quale cagione per cui è un essere libero, una persona morale, e riconoscendo intanto un grado, una certa specie di libertà di elezione negli animali proporzionata al grado della loro intelligenza, ciò che rilevasi da questi suoi detti: « Il en est de la *liberté* comme de la ri« *flexion*.

« Malebranche a défini la *liberté* par *l'intelli*« *gence*, et avec grande raison: la *liberté* n'est que « l'*intelligence* qui juge, qui délibère, qui choisit; « et, par conséquent, il y a autant de degrés pour « la *liberté* qu'il y en a pour l'intelligence.

« F. Cuvier dit très-bien que certains animaux « sont *libres* par rapport à d'autres.

« La liberté n'est donc qu'une conséquence donnée « de l'*intelligence*.

« Les animaux ont donc un certain degré, une « certaine espèce de liberté, comme ils ont une cer« taine espèce de réflexion. » (*De l'instinct et de l'intelligence des animaux*, pag. 57).

L'errore di Flourens, se non m'inganno, e di altri non meno illustri cultori delle scienze naturali, dipende dal non fare la voluta distinzione tra *spontaneità* e *volontà*, ossia tra gli atti *primo primi od eliciti*, che formano una speciale categoria d'atti; il non fare, dico, la necessaria distinzione tra cotesti atti e gli altri imperati, deliberati o liberi, e chiamati *umani*, preceduti da riflessione e raziocinio. Le quali due categorie di atti possibili nell'uomo certissimamente hanno formato la base di tutti i codici delle nazioni civili per istabilire la responsabilità, la imputabilità legale delle azioni.

E se queste due categorie di azioni si effettuano; e se non infrequentemente gli atti spontanei si compiono inscienti e riluttante anche la volontà e la ragione dell'uomo, lo che avviene in certe pazzie instintive massimamente, ne consegue che simili atti promanano da forze differenti. L'uomo, in virtù di sua morale costituzione, è capace di tutte e due queste categorie di azioni; l'animale non è capace che di una di esse, vale a dire della categoria degli atti spontanei susseguenti al solo e semplice sentire, e determinati indeclinabilmente dagl'impulsi interni, cui esso non fornito di ragione, nè di coscienza, non libero, è costretto seguire. Nè in verità io giungo a comprendere come si possa supporre una libertà di elezione per qualunque siasi il fine in esseri incapaci di formarsi opinioni, convinzioni col ragionamento intorno ad alcuna cosa.

La diversità dei moventi interiori alle azioni degli animali e dell'uomo ben fu rilevata da tre sommi poeti: Dante, Ariosto, Ovidio. Il primo con l'allusione che fa del cane indeciso « Intra due cibi ugualmente distanti. »

Il secondo con quell'ottava in cui dice:

« Come orsa, che alpestre cacciatore
« Nella pietrosa tana assalit'abbia,
« Sta sopra i figli con incerto cuore,
« E freme in suon di pietà e di rabbia;
« *Ira* l'invita e natural furore
« A spiegar l'unghie e insanguinar le labbia;
« *Amor* la intenerisce e la ritira
« A riguardar i figli in mezzo all'ira. »

Il terzo con la risposta che fece dare da Medea a Giasone che la sollecitava affinchè dessa si decidesse a seguirlo:

..... Si possem sanior essem
Sed trahit invitam nova vis, aliudque *Cupido*,
Mens aliud suadet, video meliora proboque
Deteriora sequor.

Nel cane e nell'orsa la perplessità e la determinazione all'azione, come si vede, ha per causa solamente lo stato dei sentimenti e delle inclinazioni;

Marina di Rio un'area di terreno di metri quadrati 16 23, posta nella Marina stessa, per il prezzo di lire ottantuna e centesimi sessantacinque (lire 81 65).

3. **Disposizioni** nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della marina.

Cronaca Cittadina

— **Società promotrice delle belle arti.** — Sabato prossimo (18) avrà principio la pubblica Esposizione, e da tal giorno le sale staranno quotidianamente aperte *dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane.*

L'entrata è a pagamento con biglietto di *cinquanta centesimi* nei giorni di sabato, e di *centesimi venti* in tutti gli altri giorni indistintamente.

Tutte le persone, compresi i ragazzi d'ogni età, devono essere munite di biglietto.

Gli artisti espositori, gli allievi dell'Accademia Albertina ed i giornalisti ne avranno uno speciale loro rilasciato dalla Direzione.

Ai soci dimoranti in Torino il biglietto è spedito a domicilio. Ove per caso alcuno non lo ricevesse prima di sabato, è pregato di farne far richiesta alla segreteria. E quivi pure si distribuiranno i biglietti ai soci che hanno residenza altrove nel caso si rechino a visitare l'Esposizione.

Si rinnova l'avviso che tutti i biglietti sono *personali*, epperciò non possono essere trasmessi ad altri.

L'Esposizione non durerà meno di un mese.

Per la Direzione
Il Direttore segretario
Avv. Luigi Rocca.

Al precedente avviso siamo lieti di aggiungere che la Esposizione di quest'anno sarà splendida assai. Le opere numerose ammontano a 460. Campeggiano nella pittura i grandiosi quadri dei professori Gamba e Gastaldi, e tra le molte pregevoli sculture si ammirano la *Frine* del Barzaghi, e la *Toeletta* del Bottinelli, due veri capolavori.

Quanto prima daremo maggiori ragguagli.

— **Società del tiro a segno.** — Sappiamo che la R. Società di tiro di questa città, unendosi alla comune esultanza, in occasione degli augusti sponsali del Principe ereditario colla principessa Margherita, inaugurerà gli esercizi di tiro nel nuovo bersaglio comunale con una gara libera a tutti, durativa il 25 e 26 del corrente mese.

A termini del programma che trovasi già in pronto e che verrà pubblicato e trasmesso ai signori soci in fine della settimana, due eleganti bandiere, donate dalla città di Torino alla Società, sono assegnate in premio ai due colpi più centrali nei due giorni di gara. Ora avendo S. A. R. il principe Umberto, a dimostrazione dell'alto suo gradimento, offerto generosamente alla Società, di cui fa parte, un dono per detta gara, questo venne destinato a primo premio, restando le due bandiere anzidette assegnate per 2° e 3° premio.

Compiamo le buone notizie a darsi ai signori socii, coll'annunzio di due magnifici doni assai pregevoli per buon gusto e valore, offerti alla Società dalla munificenza di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano, presidente della Società stessa, da essere messi a gara in un tiro riservato ai soci in fine delle annuali esercitazioni.

Siamo altamente persuasi che i soci, col concorrere numerosi alle gare, saranno per dimostrare quanto sappiano apprezzare questi nuovi pegni di benemerenza degli Augusti Principi verso la Società e quanta ne sia la devozione e la riconoscenza.

— **Società per le corse di cavalli in Torino.** — La Direzione della Società previene i signori Soci che a datare dal 15 del corr. mese potranno far ritirare dalla segreteria, via di Po, num. 21, il loro biglietto personale, il biglietto d'ingresso nell'interno dell'Ippodromo per la carrozza, ed i biglietti del palco sociale coperto, posto a sinistra della loggia Reale pei due giorni di corse.

Saranno vendibili nella predetta segreteria biglietti di ingresso nell'interno dell'Ippodromo per carrozza da lire 10 cadauno, e da L. 5 per le persone a cavallo per ciascun giorno di corso.

NB. Sono esclusi gli omnibus e le vetture di piazza numerate.

— **Museo industriale italiano.** — Nella lezione pubblica serale di agronomia di martedì 21 corrente (ore 8 pomerid.) il prof. Cantoni svolgerà l'argomento: *Quale sia l'ufficio dei concimi chimici; come associare l'antico col nuovo sistema agrario proposto da Giorgio Ville.*

— **Teatro Rossini.** — Questa sera mercoledì, 15 aprile, avrà luogo la beneficiata del bravo attore sig. Luigi Vado colle due produzioni seguenti: *L'matrimonio civil*, commedia in 3 atti di G. Arcadio; *L'ciochè del village*, commedia in 2 atti di F. Garelli.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

14 aprile.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	732,3	3,5	5,6	93	N debole	pioggia
9 a.	733,1	3,8	5,5	89	N debole	coperto
12	733,6	5,4	5,6	79	O debole	coperto
3 p.	733,1	8,8	6,0	69	SO debole	nuv. p. ser.
6 p.	733,6	9,6	5,5	63	S debole	nuv. p. ser.
9 p.	735,1	6,9	5,9	82	S debole	quasi ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 3,2; massima 10,0

Pioggia millimetri 7,9

Temperatura minima della notte del 15 2,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

16 aprile 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 34 — passaggio al meridiano, ore 12 19 — tramonto, ore 7 4.

Nascere della **Luna**, ore 2 32 matt. — passaggio al meridiano, 7 32 matt. — tramonto, ore 0 37 sera.

Giorno della luna 24°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 aprile 1868.

Massimino di Cova e San Michele marchesa Luigia nata Solaro del Borgo, d'anni 36, di Parigi — Bellono Claudia, id. 42, di Torino, religiosa nel monastero di Sant'Anna — Gilardone Angela, id. 26, di Alessandria, suora di carità nel monastero di San Salvario — Ghirardotto Giuseppe, id. 12, di Torino — Camera Nicolina nata Corso, id. 36, di Alessandria, sarta — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 aprile 1868.

Maschi 13, femmine 6 — Totale 19.

Ci scrivono:

Firenze, 13 *aprile* (sera).

Si conosce oramai in modo ufficiale l'epoca dell'arrivo dei Principi che verranno ad assistere alle nozze del principe Umberto. La Regina di Portogallo giungerà a Genova il 16, e muoverà tosto alla volta di Torino. Colla Regina viaggia il giovane Principe dell'Algarvia, erede presuntivo del trono. Il 16 giungerà a Torino per la via del Cenisio la principessa Clotilde, cui terrà dietro, a due giorni d'intervallo, il principe Napoleone; il Principe Reale di Prussia giungerà il 19, venendo dal Brennero, e si recherà esso pure direttamente a Torino. Finora, checchè ne abbiano detto i giornali, non si ha notizia che altri principi vengano ad assistere alle nozze; però si presume che la Casa Imperiale di Austria, la quale, come si sa, è unita da vincoli di parentela colla Casa Reale di Savoia, vorrà farsi rappresentare da un arciduca: parlasi dell'arciduca Luigi Vittorio.

A convegno così numeroso di principi non bastava il palazzo Pitti e però fu preso a tal uopo in affitto l'intero *Hôtel de la paix*, il quale dal 20 di questo mese rimarrà ad intera disposizione della Real Casa per un prezzo che mi si afferma essere di 2000 fr. al giorno. All'*Hôtel de la paix* avrebbero stanza non solo gli ospiti stranieri, ma anche taluno fra i principi della famiglia reale.

La Questura ha posto le mani sopra alcuni individui che si suppongono autori delle ridicole dimostrazioni che ebbero luogo in Firenze di questi ultimi giorni. Le infime condizioni sociali di quelle persone fanno supporre che esse abbiano agito per mandato di istigatori, dei quali non sarà difficile rinvenire le traccie.

A surrogare il Capriolo nel posto di direttore del demanio proponganosi numerosi candidati. Tra i nomi che odo ripetere con maggior probabilità di successo sono quelli del Gadda e dello Spaventa.

In questa settimana sarà compiuta la prima distribuzione di fucili a retrocarica nei reggimenti di fanteria a ciò precedentemente designati. *(Corriere ital.)*.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ordine del giorno per la tornata di giovedì 16:

1. Interpellanza del deputato Ricciardi al ministro dell'istruzione pubblica intorno alla sospensione di professori delle università di Bologna e Parma.

Discussione dei progetti di legge:

2. Disposizioni relative alla coltivazione del tabacco in Sicilia.

3. Assegnamento alimentario ai religiosi rimasti senza pensione.

4. Convalidazione di decreti relativi alla vendita di alcuni stabili demaniali.

5. Interpellanza del deputato Cancellieri al ministro delle finanze circa la presentazione dei resoconti amministrativi dalla costituzione del Regno d'Italia all'anno corrente.

6. Svolgimento della proposta di legge del deputato Ricciardi per la riforma della legge elettorale.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Novara. — Eletto in ballottaggio il cav. Omar con voti 286 contro il comm. Magnani-Ricotti che ne ebbe 271.

I nostri complimenti agli elettori di Novara che non introdussero un nuovo generale alla Camera!

Leggiamo nella *G. del Popolo* di Firenze:

Corrono molte e contradditorie notizie intorno alle trattative fra il Governo italiano e il Governo francese, relativamente allo sgombro delle truppe straniere dallo Stato pontificio. Noi crediamo di potere assicurare che le trattative sono terminate a quest'ora, e che i due Governi si trovano d'accordo nel ripristinare, com'era prima dell'ottobre decorso, la Convenzione di settembre, con l'aggiunta di qualche clausola che determini più chiaramente il senso di alcune parti della Convenzione medesima.

Si dice che il termine per lo sgombro totale delle milizie francesi, sia anch'esso concordato fra i due Governi. Non sarà così breve da coincidere col matrimonio del principe Umberto, ma non si protrarrà, crediamo, oltre due mesi.

Del resto, i rapporti diplomatici fra Parigi e Firenze sono ora cordialissimi.

Ecco in qual modo era composto il Consiglio superiore d'inquisizione dell'istruzione pubblica che condannò i professori Ceneri, Piazza, Carducci e Gola:

Presidente il Ministro; vice-presidente il senatore Matteucci; membri ordinari: Alcardo Alcardi, professore di estetica nell'Accademia di belle arti in Firenze — Bertoldi prof. Giuseppe, dottore agg. alla facoltà di filosofia e lettere nell'Università di Torino — Betti Enrico professore di geometria superiore e fisica matematica nell'Università di Pisa — Bonghi Ruggero, professore di storia antica nell'Accademia scientifica-letteraria di Milano — senatore Brioschi, presidente dell'Accademia stessa, dell'Istituto tecnico superiore e dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti — senatore Bufalini, uno dei quaranta della Società italiana — comm. Giov. Prati, membro ordinario della Giunta esaminatrice per la laurea liceale — Spaventa dott. Bertrando, prof. di filosofia teoretica nell'Università di Napoli — Villari Pasquale, prof. di storia antica e moderna nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Membri straordinari: senatore Amari; dott. Giulio Carcano; prof. Pietro Cipriani; prof. Michele Coppino; commendatore Gio. Duprè; deputati Messedaglia e Tenca.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 14 *aprile.*

Posdimani al riaprirsi della Camera il ministro Digny presenterà i disegni di legge intesi, insieme con quelli già sottomessi all'esame del Parlamento, a dare eseguimento alla risoluzione proposta dall'onor. Minghetti; ma è probabile si astenga dal chiedere che venga nominata la Commissione speciale, di cui in principio del mese egli aveva fatto cenno, per esaminarli e riferirne prontamente.

De' cento milioni di lire fra economie e maggiori entrate, che il Minghetti dimandò e il Ministero consentì, fu già determinato che la guerra e la marina avessero a darne trenta; e questo risparmio sarà proposto in un'appendice al bilancio del 1869. Venti milioni si raccoglieranno dalla riforma delle leggi sopra le tasse di registro e bollo; quattro da quella della tassa sulle successioni governative; e dodici dall'altra che riguarda la esazione delle imposte e il servizio delle tesorerie. Altri venti milioni avranno a scaturire dalla ritenuta sopra le rendite inscritte nel gran libro; e i rimanenti quattordici, in parte si avranno colla cessione della privativa de' tabacchi alla Casa Rotschild, in parte col riordinamento delle amministrazioni centrali e provinciali.

Se non che cinquanta di essi per lo manco sono piuttosto sperati che appoggiati a calcoli sicuri, come quelli che dipendono unicamente da eventualità possibili, se vuolsi, ma non certissime; e sono le maggiori entrate da ricavarsi dalle tasse di registro e bollo, dalle concessioni governative, dalla riforma delle amministrazioni e dalla stessa ritenuta sui pagamenti del Debito pubblico: mentre la economia di altri 30 milioni sopra i Ministeri della guerra e della marina andrà pur essa soggetta alle fluttuazioni degli avvenimenti e, quel ch'è peggio, alle esigenze dell'amministrazione militare, la quale, come sapete, ricorre più ch'altra con soverchia

---

In Medea oltre ai detti moventi interiori sta la mente che la consiglia diversamente da questi.

La differenza di origine e di natura delle or specificate categorie di atti non è difficile a scorgersi per chiunque voglia rientrare in se stesso per ascoltare attentamente i contrasti della sua ragione e degli impulsi diversi che prova in certe circostanze.

L'uomo, riporterò le parole di Liebig: « L'uomo in niun altro oggetto, salvo che in se stesso, osserva una volontà, che abbia coscienza di se medesima; egli vede che tutto sta entro i confini delle leggi stabilite, invariabili, immutabili leggi della natura; solo in se stesso ei riconosce qualche cosa che può dominare tutti questi effetti, una volontà che può comandare a queste leggi, una mente libera nei giudizi che porta sulla loro potenza, e che nella compiuta sua perfezione non riceve leggi che da sè. » (Lettere prime e seconde; versione italiana di E. Leone. — Torino 1853, pag. 21).

Gli animali non posseggono alcuna facoltà per cui siano capaci di penetrare e presagire il futuro anche in angustissimi limiti per la deduzione del passato e del presente.

Non posseggono alcuna facoltà che li renda capaci di conoscere i principii assoluti, le leggi, le cause prime; di riconoscere la verità che la nostra ragione può stabilire per induzione, cioè, che al disopra di noi esiste un Essere più sublime, un Altissimo, che i nostri sensi non possono vedere, e che nella sua grandezza e sublimità tanto meglio possiamo concepire, quanto maggiore è il nostro perfezionamento intellettuale, e più estesa e profonda la scienza della natura che possiamo acquistare.

Gli animali non posseggono alcuna facoltà d'iniziare concetti, di fare invenzioni, di avere alcune nozioni nell'ordine del puro intelligibile.

Tutte le facoltà possedute dagli animali riflettono esclusivamente particolari del mondo corporeo e sensibile per ciò che ha relazione coi loro naturali bisogni, onde provvedere alla conservazione del proprio individuo, e della specie cui appartengono; che sono gli scopi ultimi ai quali furono sempre e sono rivolti tutti gli atti degli animali.

Gli animali per il conseguimento dei loro scopi finali e la soddisfazione delle leggi alle quali deggiono inevitabilmente ubbidire, sono istessamente che l'uomo, forniti d'instinti, di sentimenti, di attitudini, di organi, di facoltà speciali, per le quali possono ricevere impressioni da fuori e dentro di sè; possono sentire in varii modi, distinguere le sensazioni provate, avere immagini di cose distinte figurate, sia in istato di moto che di riposo, e luogo relativamente ad esse ed a sè stessi; di conservare le traccie delle sensazioni e dei fantasmi, e di ripeterle quali le hanno ricevute e ritenute per nuove sensazioni eccitate da altre impressioni simili già avute o per cause o moti spontanei del proprio organismo meramente accidentali.

Gli animali hanno la facoltà d'intuire, di percepire la significazione effettiva prossima, immediata delle impressioni pervenute loro e varie modalità del mondo esteriore corporeo che favoriscono o contrariano necessariamente i loro bisogni naturali. La significazione dico, il valore, che può essere vario e corrispondente alla vario necessità delle esistenze secondo i diversi fini loro, e che sta inerente nella natura delle cose stesse e svariate loro modalità, possibili e notabili. Perocchè tutto in natura ha un'importanza: « Niuna cosa si dà, mi esprimerò con le parole stesse di Rodolfo Wagner, (*Lettere fisiologiche*) niuna cosa succede su questa terra, non la minima, che non abbia qualche significazione per l'eternità. »

Gli animali hanno la facoltà di compiere e coordinare tutti i moti, tutti gli atti esterni ed interni per il conseguimento dei fini loro imposti dalla natura.

Riassumendo in poche parole il sin qui esposto, io dico:

Per le sensazioni, le emozioni, i sentimenti, le inclinazioni ed avversioni, gli affetti, la memoria, le immagini che ne derivano nell'essere senziente e dotato di spontaneità dalle svariate e differenti impressioni che in loro fanno, o le cose naturali o l'arte;

Per la legge di associazione e di simultaneità di certe qualità e serie di fatti interiori tra loro che governa la natura psichica tanto dell'uomo quanto degli altri animali; per la qual legge si ripetono insiememente e si succedono particolari atti dell'animalità già prima compiutisi;

Per la facoltà dell'imitazione dei gesti, dei movimenti, dei suoni in altri veduti e sentiti, cui tanti animali eziandio posseggono ad un elevato grado;

Per la facoltà dell'attenzione, del percepire, dell'intuito, del distinguere: per il complesso, in una parola, dei moventi interiori, delle facoltà varie sovraccennate, per certe leggi inerenti alla natura animale e gli effetti necessarii delle impressioni svariate e molteplici provenienti dal mondo esteriore, si può a mio avviso più ragionevolmente, verosimilmente e facilmente avere una ragione degli atti di qualsiasi specie dei quali gli animali sono per natura o per artificio, ossia per educazione ed istruzione divenuti capaci, senza necessità per loro di riflessione e coscienza, di raziocinio e di libertà di elezione.

Dalle cose che le sono venuto finora esponendo nella guisa più breve, chiara, ordinata ed adeguata che ho saputo, la S. V. potrà facilmente vedere quale sia il concetto che mi sono formato sulla natura psichica degli animali, il quale mio concetto, mi concederà di leggieri, non è simile a quello di Descartes. Avvegnacchè io non considero questi esseri quali automi inanimati e governati quasi solamente da leggi fisiche meccaniche, ma riconosco in essi tante facoltà psichiche non differenti da quelle possedute dall'uomo, epperciò eziandio una certa intelligenza. Però se io penso avere gli animali con noi comune il sentire e la spontaneità, non ne conseguita che dessi abbiano la riflessione e la coscienza, quali ha l'uomo unicamente, e siano medesimamente consapevoli ed assolutamente padroni di governare se stessi, come è l'essere umano o morale in istato di perfetta salute; se io penso avere gli animali qualche memoria di cose particolari e concrete, ossia di riavere sensazioni in loro precedentemente effettuatesi, non ne consegue che i medesimi abbiano del pari la reminiscenza e dei fatti in astratto o di cause varie, ossia il potere di rammentarsi per iniziativa della propria volontà il preterito in riguardo agli avvenimenti ed ai fatti puramente pertinenti allo spirito, al mondo intelligibile; se io penso potere gli animali avere immagini, non ne consegue che questi possano avere del pari idee semplici, perchè se l'immagine e l'idea nel tipo immaginativo si consociano, dirò con Gioberti (*Protologia*), come il corpo e l'anima sono in reciproco commercio nell'unità personale; ciò non pertanto le idee possono nella nostra mente sussistere pure e non consociate a fantasmi o forme sensibili; se io ammetto una specie d'intelligenza, un intuito, un criterio, un giudizio, per così esprimermi, apoditico, analogo a quello per cui pervengono a noi del pari direttamente ed immediatamente tante cognizioni, non ne consegue che l'animale sia capace di veri giudizi e di raziocinii, di fare mentalmente e con le parole delle operazioni dialettiche al fine di arrivare ad un'opinione, ad una convinzione, ad un risultato logico intorno a checchessia.

Pongo termine al mio dire pregando V. S. ch.ma ed amat.ma di permettere che fra non molto io venga eziandio a mia volta domandarle alcuni schiarimenti sopra la questione gravissima, a cui anche i più insigni naturalisti hanno in oggidì rivolto i loro studi, la quistione della identità e della unità della specie umana, cioè, da Lei pure incidentalmente toccata nella cortese lettera che diede motivo alla povera mia presente scrittura. Sul quale argomento Ella saprà certamente impartire preziosissimi lumi al suo

Torino, 8 aprile 1868.

Dev.mo ed off.mo
Prof. G. S. Bonacossa.

scorrevolezza ai crediti suppletivi e alla registrazione delle spese sotto la riserva della responsabilità ministeriale.

Comunque però si voglia considerare, codesto è un principio. Ammesso finalmente ciò che fino a qui si negò sempre ricisamente, che cioè senza sconvolgere lo Stato, si possono fare ragguardevolissimi risparmi, spigolando quasi di qua e di là per le diverse amministrazioni, viene aperto il varco all'attuazione di un vero e definitivo assetto economico basato sopra concetti meglio ordinati e sicuri di amministrazione civile e militare, che non sono forse quelli a cui ora s'informano i disegni del Ministero.

Le calunnie contro gli uomini politici che rappresentano la gran maggioranza delle popolazioni delle antiche provincie, sono nuovamente all'ordine del giorno.

Ciò non ci sorprende; oppressi dei loro errori i nostri avversari vedono da ogni parte sfuggir loro di mano l'ambito potere, vedono il paese all'estremo della rovina, essi ricorrono perciò come ultima risorsa al sistema di denigrare i loro avversari politici.

Ecco a tale proposito quanto scrivono da Firenze al *Tempo* di Venezia di cui forse fu sorpresa la buona fede:

« È verissimo che l'opposizione, massime nel Piemonte, lavorò colle mani e coi piedi per procurar nuovi imbarazzi allo svolgimento dell'opera salutare che deve condurci all'assestamento delle nostre finanze.

« Si cercò anzi tutto di far bandiera di dimostrazioni oppositionali della famosa tassa di macinazione; ma non vi si riuscì. Quella bandiera non fu accettata nemmanco dagli operai malcontenti di Torino, che per illegali angarie fiscali s'erano messi in isciopero. Allora i *permanenti* mutarono tattica, e cospirarono contro il macinato facendo una corte spietata a Vittorio Emanuele per indurlo a negare la sua firma regale alla legge che dee imporre il nuovo balzello. Vorrebbero que' messeri instaurare da noi il sistema usato in altri Stati costituzionali, nei quali il monarca costituisce di fronte al Parlamento un potere del tutto separato dal Consiglio della Corona, e può concedere o negare la sanzione sovrana ad una legge uscita dall'iniziativa ministeriale coll'approvazione della Corona stessa, ch'è il non plus ultra della confusione delle lingue nel regime parlamentare, e un'ipocrisia costituzionale che ne rende mendace il sistema. »

In quanto all'accusa fatta di aver promosso le dimostrazioni degli operai, non è nemmeno il caso di rispondere. Chi fu in Torino in quei giorni può attestare che se tutto si calmò prima dell'arrivo delle truppe, ciò è principalmente dovuto al concorso di tutto il partito liberale sul cui appoggio morale anzi l'Autorità potè subito far pieno assegno per agire con energia; ciò del resto risulta pienamente dalla semplice lettura dei giornali di quei giorni.

Quanto alle scene di maneggi intorno alla Corona per impedire la sanzione della legge sul macinato, risponde a dovere una corrispondenza che troviamo nella *Gazzetta di Milano*, cui mandiamo i nostri più vivi ringraziamenti: ecco quanto scrive l'ottimo giornale lombardo:

« Il Re trovasi ancora a Torino e credo non partirà per Firenze che il giorno 22 di questo mese. Corre voce che S. M. voglia opporre difficoltà alla firma dell'imposta sul macinato. A questo proposito posso dichiarare del tutto priva di fondamento la diceria ad arte sparsa dai consorti che la Permanente si adoperi presso la Corona per spingerla a rifiutare il suo visto a questo balzello.

« La Permanente non ha mai cercato di servirsi di tali mezzi per far andare a monte il piano finanziario del Cambray-Digny; essa ha fatta la sua opposizione in pieno Parlamento acciò una tale imposta non venisse votata: la sua azione non è andata più in là. Interpellato dal Re a Firenze il San Martino, questi non gli dissimulò i pericoli del macinato, ma non adoperò alcun di quei maneggi a cui vogliono alludere alcuni giornali.

« Che il Re sia assai titubante per la firma di questa legge è un fatto positivo, ma non per i raggiri della *Permanente*, ma bensì per una lettera che un vicino potentato gli avrebbe diretta. In essa si consiglierebbe il Re a non lasciar promulgare questa legge nel caso si avessero indizi per temere una forte agitazione, la quale forse avrebbe un eco in provincie limitrofe straniere. Questi particolari sono in grado di assicurarveli, non celando però il mio dubbio che Vittorio Emanuele, re costituzionale, sia per rifiutare una legge che si può dire abbia accettata lasciandola presentare all'approvazione della Camera dei deputati. »

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« Si continua ad affermare che il cavaliere Trombetta, avvocato generale militare, abbia offerto le sue dimissioni, e non le abbia peranco ritirate, malgrado la ripugnanza del Ministero ad accettarle. Si dice che sia stato spinto a questa risoluzione dal dispiacere di essersi veduto dimenticato nelle ultime nomine dei senatori. Il paese perderebbe uno dei suoi migliori impiegati; ma il Trombetta, che gode a Torino grande influenza, non tarderebbe ad essere inviato al Parlamento dal suffragio popolare. »

Una corrispondenza da Torino al *Movimento* farebbe credere che si nomineranno 17 nuovi generali.

Il Ministro della marina ha ordinato un'economia di 3 milioni sul Corpo reale equipaggi. E la manifatture degli arsenali? E gli Stati-maggiori? E le centinaia d'ufficiali di marina che navigano continuamente per le vie della città?

Un dispaccio telegrafico giunto ieri da Bukarest reca la triste notizia che il comm. Susinno, nostro console generale, si è suicidato con un colpo di pistola.

Ignora la cagione di quest'atto disperato. Il comm. Susinno era stato recentemente nominato console generale a Lione in sostituzione del defunto comm. Gambarotta. *(Corr. Ital.)*.

Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Sappiamo che le autorità politiche locali, a termini della circolare ministeriale di recente diramata, hanno invitato tutti quelli che si occupano di emigrazione per l'America, a volere desistere da queste operazioni, sotto pena di vedersi tolto l'assenso prescritto dalla legge di P. S. per uffici pubblici d'agenzia; a meno che non si obblighino a dare sicurtà pel mantenimento delle promesse che fanno agli emigrati, e pel rimborso delle spese di rimpatrio ed altre, cui per loro colpa dovesse poi soggiacere il Governo.

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

« L'amministrazione postale ha constatato in questi tempi una sensibile diminuzione nel numero delle corrispondenze, con grave danno di questo ramo di pubblica entrata. Ciò deriva dal moltiplicarsi di pedoni, procacci e conducenti vetture, che trasportano lettere e pieghi da un luogo all'altro in frode della privativa postale.

« Il Ministro dell'interno, seguendo anche in ciò le premure del Ministero dei lavori pubblici, ha impartite alle autorità politiche nuove ed energiche disposizioni, affinchè venga inculcata agli agenti di P. S. una maggiore e più accurata sorveglianza, stimolandone anche lo zelo, ove si creda opportuno, con promessa di premi. »

Noi crediamo che il poco provento della tassa postale derivi oltre alla troppo elevatezza delle tariffe, dalla falsificazione o sottrazione dei francobolli, come facemmo già osservare quando discorremmo della statistica postale dalla quale risultava molto maggiore il numero delle lettere trasportate per conto dei privati, del numero dei francobolli venduti.

Mercè la mediazione del sig. Camperio, consigliere di Stato in Genova mandatario dei padroni, e del sig. Armand Goegy, antico presidente della repubblica badese nel 1849, lo sciopero degli operai è cessato in quella città. La durata del lavoro fu ridotta da 11 ore a 10 ed i salari vennero accresciuti del 10 0[0.

Le sezioni operaie hanno ratificato il patto, ed il sig. Camperio pubblicò un proclama annunziando la fine dello sciopero e la ripresa dei lavori per lunedì 13 aprile.

L'organizzazione militare ebbe per effetto nei piccoli Stati della Confederazione dell'Alemagna del Nord di assorbire tutte le entrate ordinarie dei bilanci, anzi esse non bastano neppure ai bisogni del dicastero della guerra.

In vista di ciò il principe di Waldek conchiuse colla Prussia un trattato di accessione, per cui il re di Prussia s'incarica dell'amministrazione mediante le autorità prussiane del principato di Waldek, in nome però del Principe, il quale rinuncia contro un corrispettivo in danaro al governo, ritenendone la sovranità.

Questa specie di mediazione sarà imitata da altri piccoli sovrani, cosicchè, poco alla volta, la Prussia sarà investita del potere politico ed amministrativo di quasi tutta l'Alemagna.

La *Corrispondenza di Berlino* dice che la legge sulla libertà dell'industria entrerà in vigore in tutta l'Alemagna settentrionale nel giorno stabilito dal Parlamento federale, semprachè alcuna autorità maggiore abbia bisogno di pubblicarla.

Il progetto di legge propone tre cose principali: 1. abolizione dei privilegi dei corpi di arti e mestieri; 2. che certe industrie non appartengano più esclusivamente alle città; 3. che ciascuno possa esercere alla volta quante industrie gli garberà.

Nello stesso progettosi proclama altresì la libertà di lega fra i lavoranti e la libertà dei padroni nella scelta dei loro soci, dei loro compagni ed apprendisti e la libertà dei contratti fra gl'intraprenditori e gli operai, con sole due restrizioni: che i contratti non si possano fare con giovani minori di 16 anni, che si riserverà sempre un giorno di riposo per settimana.

Se dobbiamo credere all'*International*, il sig. Disraeli prepara un progetto di legge sulla chiesa d'Irlanda pel quale si toglierebbe alla medesima la qualità di chiesa privilegiata ed una parte della sua rendita presente, di cui profitterebbero le altre chiese della contrada. Quel giornale soggiunge che il sig. Disraeli presenterà quel progetto alla riapertura del Parlamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Madrid, 13 *aprile*.

La regina di Portogallo è arrivata e continuò il viaggio.

Vienna, 14 *aprile*.

La *Gazzetta ufficiale* dichiara apocrifa la lettera del Papa all'Imperatore.

Londra, 14 *aprile*.

A Portsmouth ebbe luogo una grande rivista di 25 mila volontari.

Dispacci di Napier recano che egli sarebbesi trovato il 18 marzo presso il lago d'Ashangi con 100 soldati. Staveley lo seguiva alla distanza d'una giornata di cammino con 1500 uomini, sei pezzi da montagna e quattro cannoni Armstrong. Il paese è di difficile accesso.

Teodoro trovasi accampato presso Magdala.

Lo stato sanitario delle truppe è buono. I prigionieri in buona salute e trattati con maggiori riguardi.

Firenze, 14 *aprile*.

La *Correspondance Italienne* annunzia che la convenzione militare per l'inseguimento e repressione del brigantaggio, venne conchiusa fra le autorità militari della divisione territoriale di Napoli e il comandante delle truppe pontificie sulla frontiera meridionale dello Stato della Chiesa.

In seguito a quest'accordo, tutte le convenzioni militari esistenti l'anno passato prima degli avvenimenti dell'ottobre sono rimesse in vigore.

Parigi, 14 *aprile*.

Il *Journal des débats* pubblica un articolo che tende a spiegare l'origine delle voci di guerra, dimostrando che esse non hanno alcun serio fondamento ed assicurando che la Francia respinse parecchie offerte di alleanza fattele da diverse potenze.

La Francia così dimostrò che non desidera la guerra, e lungi dal prepararsi, essa evita con gran cura tutto ciò che potrebbe far nascere anche un semplice dissidio.

L'articolo conchiude sperando che per conseguenza le voci di guerra cesseranno.

Lisbona, 13 *aprile*.

Oggi ebbero luogo dimostrazioni tumultuose innanzi al Ministero dell'interno. I capi furono arrestati. Dicesi che il Ministero dimanderà alle Camere l'autorizzazione di sospendere l'*Habeas corpus* per ristabilire completamente l'ordine nel paese.

Parigi, 14 *aprile* (notte).

Dicesi che il re del Belgio verrà fra breve a Parigi.

Il principe imperiale partì oggi per Cherbourgo.

Dopo la Borsa, la rendita italiana contrattossi a 47 60.

La *France* dice che la principessa Clotilde parte stassera per Firenze.

Il principe Napoleone partirà fra alcuni giorni.

Londra, 14 *aprile*.

Il *Times* pubblica una lettera di Disraeli dimostrante la necessità dell'unione della Chiesa collo Stato.

RENZONI MARCO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

LIVERPOOL, 13 *aprile*. — Vendita di cotoni 15,000 balle.

Mercato fermo, malgrado la notizia dell'aumento di entrate in America.

Middling Orleans 12 3/8 *d.*; Fair Dhollerah, 11 *d.*; Fair Bengal 9 1/4 *d.*

Viaggianti Orleans 12 3/8.

NUOVA YORK, 11 *aprile*. — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 48,000 balle.

Il prezzo del Middling Upland è nondimeno aumentato fino a 31 cents. *(Sole)*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 14 aprile 1868.

Organzino	cell	8	peso	610 01
Trama	»	2	»	159 11
Greggia	»	6	»	271 81
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		16		1040 76

Totale del mese e tutt'oggi cell n. 240.

BORSA DI PARIGI — 14 aprile 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. — —	93 3/8
3 0/0 Francese	» 68 80	69 15
5 0/0 Italiano	» 46 95	47 50
Az. del Créd. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francesi	» 246 —	255 —
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde	» 367 —	372 —
Romane	» — —	— —

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 24 marzo 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	157,220,8[0 87
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	9,069,440 91
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	269,809,453 11
Anticipazioni id.	»	47,776,889 11
Effetti all'incasso in conto corrente	»	488,850 49
Fondi pubblici	»	16,003,875 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	240,222 20
M. conto sotto 260 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	250,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 Bre 1867)	»	57,500,000 »
Immobili	»	6,663,583 83
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,600,000 »
Debitori diversi	»	36,706,628 11
Spese diverse	»	3,035,998 90
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	488,898 90
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	»	31,888,300 »
Depositi volontari liberi	»	137,204,958 08
Depositi obblig. per cauzione	»	39,385,358 47
Sindacato per l'assunzione di quota del prestito di 300 milioni	»	6,129,980 28
Totale L.		1,171,177,859 67

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	734,001,974 60
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, Non disponibile	»	» »
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	2,129,537 72
Id. (Non disponibile)	»	33,108,898 24
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	7,895,765 57
Mandati a pagarsi	»	34,899 »
Dividendi a pagarsi	»	265,664 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	7,510,805 98
Creditori diversi	»	1,670,774 52
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	31,888,300 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	227,090,808 55
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	973,123 27
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	1,895,890 94
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	1,199,081 10
Totale L.		1,171,177,850 67

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*diminu.*	L.	421,861 »
Portafoglio	*id.*	»	5,618,618 »
Anticipazioni	*aumento*	»	4,496 »
Biglietti e marche da bollo in circol.	*id.*	»	2,781,401 »
Conti corr. dispon.	*id.*	»	274,328 »
Id. non dispon.	*diminu.*	»	1,126,906 »
Benefizi	*aumento*	»	126,763 »

Borsa di Firenze del 14 aprile 1868.

Rendita lettera	—	58 65
Denaro	—	52 60
Oro lettera	—	22 68
Denaro	—	22 63
Londra lettera a tre mesi	—	28 30
Denaro	—	28 15
Francia lettera a tre mesi	—	112 20
Denaro	—	112 45

Borsa di Milano — 13 aprile 1868.

Benchè festa, nella giornata andarono conchiusi degli affari tanto in Rendita che in pezzi di 20 franchi, la maggior parte per sistemare gli arbitraggi fattisi precedentemente colle borse francesi.

Prima di mezzogiorno la Rendita si pagò 53 15 per metà mese e 53 25 per fine mese, vendendosi contemporaneamente i 20 franchi da 22 48 a 22 45, tanto pronti che fine corrente. Il Prestito 1866 aveva qualche danaro a 71 1/4.

Giunto il corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 55, sortirono venditori a 53, e compratori di 20 franchi a 22 50.

Alla sera andarono conchiusi buon numero d'affari da 52 65 a 52 70 fine mese per la Rendita, e da 22 60 a 22 55 pei 20 franchi tanto pronti che fine mese.

Trovavasi in vendita qualche partita di Prestito 1866 a 71 per fine mese.

Borsa di Genova — 14 aprile 1868.

La Rendita italiana alla Borsa d'oggi, in seguito del dispaccio di ieri sera da Parigi, declinata a 52 65 per contanti, salì a 52 90, e restò a questo prezzo.

Per fine mese si contrattò da lire 52 75 a 53 15.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 71, ed offerto a 71 30.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di sorta.

Demaniali da 410 a 411.

Banca 1528 a 1530.

Francia breve offerto a 112 1/4; chiesto a 112 3/8; Londra a vista 28 30.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 58.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento L. 1 cent. 27 1/2 sulla borsa precedente.

Le spiegazioni pubblicate ieri dal *Journal des débats* circa le voci di prossima guerra che si dicevano esser corse in seguito alla presenza a Parigi del Ministro della guerra della Danimarca, hanno avuto il prestigio di rinfrancare alquanto gli speculatori al rialzo, e di fermare il ribasso che pareva voler prendere serie proporzioni.

La Borsa di ieri adunque fu favorevole e notevole la ripresa sulle due Rendite, italiana e francese; ma ormai il prestigio è scosso, e difficilmente si rivedranno gli speculatori mettersi alla coda del Sindacato, tanto più se, come si crede, vi saranno in liquidazione consegne di titoli.

Qui oggi il nostro mercato fu di una fermezza persistente, e si scambiarono discreti affari in Rendita dalle 53 35 alle 53 25. In chiusura facevasi 53 30.

La Banca ottenne 1540.

Le deman. 410.

Il prestito nazionale 71 25 a 71 50 secondo i tagli.

Oro debole da 22 40 a 22 30.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 aprile 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 53 30 30 30 35 35 25 25 20 50 45 45 30 25 27 1/2 35 40 45 50 45 (53 45) 53 40 35 (53 40)

Corso legale 53 45.

Obbligazioni demaniali. Contratti del g. prec. in c. 409 50 409 50. Contratti del m. in c. 412 411 411 411 411 410.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 22 30 a 22 31.

Cambi. — Lione, dem. 111, lett. 111 10 per tre mesi

Parigi, 14 *aprile*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 12
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 47 50
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 372
Idem Romane	— 47
Obbligazioni Romane	— 92

Carbino (ore 8 1/2) Ladrammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *La gioia della famiglia.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I Moschettieri* — Ballo *I quattro caratteri.*

Borsini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *'L matrimoni civil* — *'L ciochè del cilage* — Beneficiata dell'attore Luigi Vado.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *Paolo e Giovanni* — *Il birichino di Parigi.*

S. Martiniano (ore 7) — *Le crudeltà di Lucinda* — Ballo *LA GIANDUJEIDE.*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

CATALOGO GENERALE

DI

PRESTITI DI STATO

Di Dipartimenti, Provincie, Città e Stabilimenti di credito delle diverse nazioni, Italiane, Francese, Tedesca, ecc., ecc., rimborsabili con premi, e con o senza interessi **col mezzo di Estrazioni a sorte.**

Notizie spiegative sui differenti Titoli indicanti le epoche delle estrazioni, la quantità dei premi, ecc., ecc., preceduti da una lettera agli Italiani, della Ditta cav. **F. Pagella e Compagnia di Parigi,** N. 48, rue de Lisbonne. **Prezzo L. 1.**

Torino, dal Libraio Editore Ermanno Loescher, via Carlo Alberto, N. 5; e presso gli altri libri principali dello Stato ed Estero. 1303

Da vendere

Corpo di casa in buona posizione verso Porta Nuova del reddito di L. 3500, per le trattative rivolgersi allo studio del **notaio Operti in via Doragrossa, N. 33.** 1521

Un Giovane della Svizzera essendo stato apprendista in una manifattura di seta a Zurigo, e quindi per ben due anni impiegato a Ginevra, desidererebbe, colla scorta dei voluti certificati, e di più che ha conoscenza di tre lingue, la Tedesca, la Francese e l'Italiana, d'essere impiegato in qualche casa d'Italia, sia per la tenuta di libri e corrispondenza, sia per approfondirsi nelle cose più utili a tale riguardo.

Infine si sottometterebbe a stare qualche mese *gratis*, per conseguire poi un giusto stipendio.

Dirigersi a Ginevra al sig. *Monticoni A.*, posta restante. 1577

Dépot de charbon de hêtre

1re QUALITÉ

à L. 1 65 le myriagr. franco à domicile. — Rue Monte di Pietà, N. 5, au fond de la cour, Turin. 1618

CASCINA da vendere nel circondario di Chieri, di giornate 115 (fra campi e prati) in un sol corpo, con due fabbricati rustici. — Rivolgersi presso *O. Morelli*, Doragrossa, N. 6, Torino. 1619

Incanto di ricchi mobili

Il giorno 17, alle ore consuete, via Cernaia, N. 32, piano 3°, si esporranno agli incanti letti in ferro, sofà, seggioloni, sedie, tutto coperto in velluto ed in seta, specchi a cornice dorate, pendoli in bronzo, cassettoni, tavoli ed altri arredi di appartamento, a pronti contanti. 1522

Da affittare per S. Giovanni

UNA BOTTEGA

con o senza mobili — Via Palatina a lato del N. 15. — Indirizzo ivi. 1637

Da affittare al presente diverse camere, alloggi e magazzeni, dirimpetto allo steccato, appena fuori la Barriera di Nizza, ove di questi ultimi trovansi diggià in gran parte occupati con importantissimi depositi tanto in genere di commestibili che combustibili; con esenzione dal Dazio, e colla comodità della vicinanza alla strada di circonvallazione. — Recapito ivi al portinaio Comoglio Tommaso. 1648

Associazione Bacologica

Il Dott. CARLO ORIO

ripartirà pel Giappone per fare importazione di Cartoni Seme Bachi pel 1869.

DODICESIMO ANNO D'ESERCIZIO

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi allo studio del **Dott. Carlo Orio, in Milano, via Bigli, N. 1.**

In **Torino** presso **Francesco Prandi** Droghiere, via Milano. 1007

DA VENDERE

Castello di moderna costruzione, parco, giardini con parte o senza tenimento di oltre 600 giornate di terreni, in buon stato ed a breve distanza dalla ferrovia di Chivasso.

Dirigersi dal notaio **Beglione,** via Barbaroux, N. 33. 1655

FABBRICA 511

DI SCATOLE IN CARTONE

d'ogni genere ed a modico prezzo

Una quantità scatole per Seme Bachi

via Doragrossa, N. 3, piano 5

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine

LABORATORIO

di cucito e di ricamo

per corredi e per suppellettili da Chiesa

Sartorio da uomo

si da Borghese che da Militare, con assortimento di stoffe relative. 1396

Da vendere o da affittare

A 15 minuti da Candiolo, ferrovia Pinerolo. Ampio caseggiato civile e rustico atto all'educazione di Bachi ed a Filanda.

Due pesi grossi ed un trebbiatoio da formento.

Rivolgersi al Cerato, via Lagrange, 15, Torino. 1476

SEME BACHI

CORSICA ORIGINARIA

Via delle Finanze, N. 17, piano 4°, porta N. 2, sono visibili i **bozzoli ottenuti con la prova precoce fatta presso la Casa Busca di Milano.** 992

Grande Bottega palchettata da affittare al presente. — Via Finanze, 21. 1662

IN VENDITA

Palazzo con ampio giardino in Torino. — Indirizzo all'ufficio del procuratore *Migliassi*, S. Palmazzo, 16. 1673

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

SEME BACHI

Importazione della Ditta V. AYMONIN e Comp. di JOKOHAMA (Giappone)

Le soscrizioni per l'allevamento 1869 si ricevono presso li signori **V. Saracco e Compagnia,** angolo vie Barbaroux e S. Tommaso, Torino. *1220*

AVVISO

Il Gabinetto Medico-Magnetico e Spiritico

unico nel suo genere in Italia

sito in Via Nuova, N. 19, piano 2, Torino

Si fa noto al pubblico che dopo sei anni di esercizio si ottenne i più splendidi risultati su qualunque genere di malattie già giudicate insanabili e su curiosità diverse; si continua ivi a dare consulti in ora e giorno a comodità degli accorrenti. — Con una ciocca di capelli si fa qualsiasi consulto, mediante vaglia postale di L. 5, ed a volta di corriere se ne darà il riscontro. 1638

Dirigersi franco al Prof. Vincenzo Gros.

HOTEL St-MARIE

33, RUE DE RIVOLI, PARIS

Chambres. — Appartements. — Salons.

CAFÉ RESTAURANT 1391

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 del mese di maggio, in una delle sale della Direzione demaniale stabilita in Torino, via Carlo Alberto, N. 6, piano 2°, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle C e I documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio di Direzione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.°	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE — Gior.	Tav.	Pied.	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	366	Riva di Chieri	Congregazione dei preti della Missione di Torino	Fabbricato rustico-colonico e sue dipendenze al N. 1 del Cabreo 11 giugno 1831.										
				Campi, prati annessi a detto fabbricato segnati nel suddetto Cabreo ai N. 6 parte 2, 40, 9, 41, 8, 42, 7.										
		Chieri	Id.	Prato e campo in un sol corpo intersecato per una parte dal Rivo d'Arignano alle regioni Valle di Cerno e Rossignolo ai N. 15, 16, 17 e 49 del suddetto Cabreo	23	87	46	62	81	1	49,620 »	4962 »	100 »	»
2	366	Riva di Chieri	Id.	Caseggiato rustico-colonico detto il Balbiano nuovo e sue dipendenze, prati, peschiere e campi costituente un sol corpo intersecato dalla strada privata che mette alla cascina distinti in Cabreo figura 4 ai N. 32, 5, 3, 4, 33, 34, 11, 12, 35, 36, 37, 38, 13, 14, 39, 10 e parte del N. 6	24	91	26	65	54	3	54,580 »	5458 »	200 »	»

1537 Torino, 1° aprile 1868. *Il segretario demaniale* L. DANEO.

Coltivazione 1869

Importazione Cartoni Originari Giapponesi della Ditta

PARODI FOSSATI e C. in Milano

con casa propria stabilita in Jokoama sotto la Ditta

V. AYMONIN e C.

ANNO V

Sottoscrizione per N. 5000 azioni da 10 cartoni cadauna. Soltanto fino alla fine di marzo è fatta facoltà di fissare i cartoni a bozzolo bianco o verde. Il prezzo sarà basato sulla fattura di costo e spese sino a Milano, in valuta legale, coll'aggiunta di L. 2 per cartone di commissione alla Ditta.

A titolo di anticipazione si verseranno non più tardi del 30 giugno prossimo L. 50 per azione; il saldo alla consegna dei cartoni.

Pel programma e sottoscrizione dirigersi in **TORINO** presso

G. A. BRAVO

VIA PROVVIDENZA, N. 34. *1218*

Società Bacologica

DEI PROPRIETARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Gerente **LUIGI BOSSOLO**

per l'importazione Seme Bachi del Giappone per l'anno 1869

Questa Società che conta già il secondo anno di esercizio essendosi ricostituita anche dal 6 corrente marzo in Cuneo nominando il Consiglio di Amministrazione, affidava l'incarico al sig. Luigi Bossolo di recarsi per la seconda volta al Giappone per l'acquisto accurato di cartoni annuali per lo allevamento 1869.

Si assicura pure che essendosi costituita in Fossano un'Associazione di proprietarii pel medesimo scopo faceva adesione al programma di questa Società, o se ne operò la fusione.

Si partecipano ai coltivatori che intendessero prendere parte alla Società le basi su cui vengono regolate le sottoscrizioni:

1° Le sottoscrizioni si accettano per azioni di L. 500 e di L. 250 cadona.

2° I versamenti di ciascuna azione vengono effettuati:

A tutto marzo un quinto - A tutto giugno due quinti - A tutto settembre due quinti.

3° Tutti i cartoni importati verranno distribuiti ai signori Azionisti in proporzione delle azioni al prezzo di puro costo, coll'aggiunta della modica provvigione di L. 1 25 per cartone, il tutto conforme allo Statuto Sociale, il quale verrà trasmesso a chiunque lo desideri.

4° Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile ai sotto indicati indirizzi:

In CUNEO presso il sig. BOSSOLO LUIGI.

" " CALCAGNO cav. Giuseppe.

" " GIACCA SEBASTIANO geometra, cassiere della Società.

In TORINO al negozio C. F. CAFFAREL, Piazza S. Carlo, angolo via S. Filippo.

Cuneo, 10 marzo 1868.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

1361 CALCAGNO cav. avv. GIUSEPPE.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone; è un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori recchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: GRIMAULT E C. — *& fr.*

Deposito — **Torino farmacia Cerasole, e Taricco.** 3

Torino via Finanze, 1, **CARLO MANFREDI** vicino a Via Nuova

Ritratti in fotografia degli Augusti Sposi, **S. A. il Principe Umberto e S. A. la Principessa Margherita** (originali della fotografia *Le Lieure*), a cent. 80 caduno; formato grande *Portraits Cabinet*, L. 2 caduno.

Magnifica litografia rappresentante i due ritratti suddetti, in forma di medaglione, impressi su carta china, a due tinte, L. 1 caduna. Si spediscono franchi di posta.

Assortimento di oggetti di cancelleria, *Portafogli*, *Portabiglietti di Banca e di Visita*, Libri di divozione legati in pelle fina, avorio, tartaruga e madreperla, Immagini e Stampe, specialità d'articoli a sorpresa, Bomboni, Ventagli, Portasigari, Caraffe, Bicchieri, Fischietti ecc., Pipe di vera Terra Turca, Trappole perpetue per sorci, Trottole (novità), *La meravigliosa*, *La madre*, *La giapponese*, *La sultana*, *La volante*, Trastulli ed articoli di fantasia.

Biglietti di visita istantanei (100 in dieci minuti) su cartoncino bristol L. 3 al cento, su carta madreperla (novità) L. 8.

Le commissioni fuori di Torino saranno spedite col ritorno del primo corriere, franche di posta.

Il catalogo si distribuisce *gratis* e si spedisce *franco* mediante domanda affrancata. 1672

AVVISO

Si avverte il pubblico che un altro Gabinetto di Magnetismo venne aperto in Torino sotto altra ditta di **Filippa** e pubblicati colla stessa forma di manifesti; si avverte quindi il pubblico non confonderlo coll'antico e rinomato gabinetto del **Professore Filippa Giovanni, Via Nuova, 39, piano 2°, cortile dell'Albergo di Francia,** premiato con medaglia d'oro e membro corrispondente della Società di Londra. 1666

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giacomo Fiorio in data 5 marzo prossimo passato, si notificò ad instanza della ditta Baldassarre Mongenet corrente in Torino e fratelli Balleydier corrente in Genova, nella forma di cui all'articolo 141 del codice di procedura civ. alli Lerati Carlo, Feola Pasquale, Astri Raffaele, Sommaini Giuseppe e Sommaini Vincenzo, già residenti in Basaluzzo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal tribunale civile di Torino il 22 gennaio 1867 nel giudicio vertito fra quali sovra, l'ingegnere Francesco Giordano ed altri creditori di questo ultimo relativamente alla distribuzione di L. 13,700 di spettanza di detto ingegnere Giordano, stata dalla amministrazione dei Lavori Pubblici depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino.

Torino, 12 aprile 1868.

1644 Rocci sost. Castagna.

DIFFIDAMENTO

Col giorno 15 corrente il signor Carlo Gardano cessa da ogni ingerenza nella concieria di Angelo Bosisio esercita in Vercelli. 1636

1600 INSTANZA

per nomina di perito

Testa Raimondo di Gio. Batt. negoziante conciatore residente a Bra, tanto in proprio che qual rappresentante la ditta Testa Raimondo e fratello pure corrente in Bra, creditore ipotecario verso Manzone Ermenegildo fu Giorgio residente a Naviglie, per le risultanze di sentenza del sig. pretore del mandamento d'Alba in data 14 ottobre 1867, col ministero del procuratore sottoscritto, spiccava al medesimo atto di precetto nella via reale sotto li 29 febbraio p. p., con diffidamento di subasta degli stabili propri del medesimo ed in quell'atto descritti, non operando il pagamento delle somme tutte pure in esso specificate fra il termine di giorni 30.

Scaduto ogni termine utile intende il sig. Testa proseguire l'iniziato giudizio di spropriazione forzata, ed in conformità degli art. 651 e 653 del cod. di proc. civ.; ricorre al signor presidente del tribunale civile d'Alba, perchè voglia addivenire alla nomina del perito pella descrizione degli stabili subastandi nella persona del sig. Marchionibus Michele geometra esercente in Alba.

Alba, 7 aprile 1868.

Prioglio p. c.

NOMINATION D'EXPERT

Sur instance de monsieur le procureur chef Galeazzo Claude François créancier du sieur Jacquemet Pierre, domicilié à Bard, a été faite requisition pour la nomination d'un expert aux fins de procéder à l'estimation des biens immeubles à exproprier au préjudice dudit Jacquemet à l'instance dudit Me Galeazzo.

Fut proposé le géomètre Laurent Antoine domicilié à Pont St-Martin.

Aoste, le 13 avril 1868.

1639 Favre p. c.

Torino — Tip. C. Favale e Comp.